

# **Le rivelazioni dell'io** NASCOSTO

**Bilancio di un campo a Sighet 2009**

**di Anna Terenziani**

partecipante al Campo di missione 2009 a Sighet in Romania

Una missione, un'esperienza, un vacanza: difficile trovare le parole più adatte per descrivere ciò che abbiamo vissuto per quindici giorni a Sighet.

Sicuramente è stato un concentrato di stimoli, di emozioni, di provocazioni; un uscire dalla realtà rassicurante e quotidiana fatta di abitudini e certezze per entrare in un mondo diverso, ricco di relazioni, sorrisi, accoglienza e fraternità.

Sighet, una cittadina rumena come tante, che per coloro che vi hanno trascorso un po' del loro tempo è uscita dall'anonimato per diventare uno spaccato della Romania, un luogo fatto di persone con un nome ed una storia, una testimonianza di una comunità cristiana che si impegna nel vivere ogni giorno alla luce del Vangelo.

Diversi per età, sesso, provenienza, formazione siamo partiti con aspettative differenti e molteplici e, ad uno sguardo esterno, potevamo apparire come "tante persone sullo stesso pullman", mentre al rientro eravamo "il gruppo Sighet 2009" e con noi portavamo nel cuore e nella mente tutti i ragazzi e le ragazze rumene che avevamo conosciuto. Nonostante le attività che ci impegnavano fossero tante (chi organizzava campi estivi, chi seguiva bambini disabili, chi faceva piccoli lavoretti in oratorio) erano così tanti ed intensi i momenti di condivisione che non sono mancate le occasioni per conoscerci, confrontarci e creare un gruppo ben assortito.



**Foto Archivio Missioni**

**Alcuni giovani in visita a un monastero ortodosso. Anna è la prima a destra**

A ognuno questo periodo ha regalato qualcosa di diverso: ci siamo arricchiti in amicizia, in cultura, in spiritualità, in manualità, in prospettive, ma soprattutto nella conoscenza di noi stessi, delle nostre potenzialità e dei nostri limiti. Nell'incontro con l'altro, italiano o rumeno che fosse, piccolo o grande, ha fatto capolino quella parte del nostro IO che spesso, nella vita quotidiana, rimane assopito. Certo, quindici giorni non sono tanti nell'arco di una vita, ma sono abbastanza per rendersi conto che Dio ci ha fatto un dono meraviglioso degno di essere vissuto in pieno in qualsiasi parte del mondo ci troviamo.